

IVG

Fase 2, Cgil Liguria: “Garantire dal 3 maggio che i lavoratori possano operare in salute e sicurezza”

di **Redazione**

15 Aprile 2020 - 16:08



Liguria. “L’obiettivo del tavolo sulla **fase due** non può essere quello di definire a livello locale le deroghe alle aperture decise dal governo”. E’ quanto afferma il segretario generale **Cgil Liguria Federico Vesigna** a margine dell’incontro tenutosi oggi con le parti sociali per discutere della **ripresa della attività produttive**.

“Abbiamo chiesto al presidente Toti di condividere le modalità di un progressivo ritorno alla normalità sociale - articola Vesigna - La **priorità resta la salute** ed è bene che, sul quando riprendere le attività produttive, la scelta vada fatta a livello nazionale sulla base delle evidenze scientifiche per scongiurare la ripartenza del contagio”.

“Il pensiero va alla deroga della Regione sulla ripresa della piccola edilizia privata per la quale risulta difficile garantire le disposizioni del Protocollo sulla sicurezza. Piuttosto - continua Vesigna - il tavolo dovrebbe **utilizzare il tempo che ci separa dal 3 maggio per affrontare il tema del come riprendere le attività produttive**”.

Per la Cgil i prossimi giorni dovrebbero essere impiegati per discutere in ogni luogo di lavoro come **garantire al rientro che i lavoratori dispongano di tutte le condizioni per lavorare in salute e sicurezza**: dal distanziamento sociale ai dispositivi di protezione individuale.

“Nel tempo del coronavirus sarà determinante anche ripensare all’organizzazione del

lavoro dal momento che dovremo utilizzare tutti diversamente spazi e tempi - concludono da Cgil Liguria - e disporre, ad esempio, di una nuova mobilità che consenta alle persone di spostarsi in modo efficace e sicuro”.